Alcune parole
sulla flora e sulla fauna
di Selva
e dei paesi circonvicini.
Le vacanze del 1859.

34/0006 -1

Capitolo I° Sulla Flora

§ 1 Proemio.

~~Nell'~~ Al voler dar un esatta idea sulla Flora di Selva, nè le mie poche forze, nè gli studii che su essa ho fatti sarebbono bastanti a dar poi un succinto cenno potendo, in parte almeno esser sufficienti, di mano all'opra la quale poi potrò emendare ed accrescere mano mano che verrò acquistando ~~nuov~~ nuove notizie cognizioni per lo studio che (salva la verità) andrò facendo ~~sulla~~ mio studio predilletto, sulla botanica

2) Le piante che allignano sul suolo di Selva, e generalmente in quelle ~~della~~ della provincia di Treviso, ~~a mio parere~~, ammontano ad un ~~più che sufficiente~~ a mio parere, alquanto elevato numero, badando che la nostra terra è del tutto priva di mare il quale è sì copioso di vegetabili. Molto abbonda però di piante il nostro Montello, il quale abbraccia anche un numero di piante ~~altre~~ montane

3) Numerosi sono i funghi che in esso ~~si raccolgono~~ stanziano, dei quali varii sono commestibili, e possono dare alcun sussidio colla loro vendita,

I Crittogame
a funghi

al contadino che li raccoglie.

A tutti i funghi per ~~preferenza~~ squisitezza si
preferisce il ~~fungo~~ rosso (Agaricus aurantiacus L)
il quale si porta a vendere anche nelle stesse
città, ~~perchè~~ ove il cittadino che per lo più
ne ~~tiene~~ è ghiotto, lo compera anche a caro prezzo come cosa insolita
e rara. Sono stimabili, ma inferiori anche, il Brisotto
(Boletus edulis) il Barbon (Hydnum imbricatum L
i Chiodetti (Agaricus variabilis), le Didile
(Clavaria flava Pers) e forse anco
la Bifiola di rosso (Dedalea quercina Pers).

4) Altre varie altri che si mangiano
si, ma sono di sapore non tanto
~~delicato~~, ~~gustoso~~ squisito, gli
altri, o non sono commestibili
per la loro amarezza o insipidezza
ovvero sono ~~velenosi~~ caustici o caustici anche velenosi

5) Da ~~nessun~~ quasi nessun fungo si trae utilità alcuna per le arti, se anche volessimo eccettuare il Polyporus fomentarius, da cui si ha la esca, e dalla cui ~~sostanza~~ parte polposa si estrae una materia ottima per sanare le ferite (Nacc. 6-11.) ~~Dall'~~ Dell'Agaricus atramentarius, dal quale si può cavare un inchiostro nerissimo (Bulliard).

6) Ai funghi spetta pure il fatale Oidium Tuckeri, o la malattia dell'uva, l'uredo segetum (filiggine de' cereali,) l'uredo maydis De (carbon del sorgoturco) e l'Uredo Caries De che infesta i fiori del ~~nostro~~ frumento. Lo Sclerotium clavus, o Grano sprone (o Segale cornuta) che nasce sopra le spighe della secale cereale, e ~~e~~ costituisce la così detta malattia ~~che~~

della segale.

7) Il numero delle (le Felci.)

~~le~~ felci, che ~~e~~ presso di noi, e specialmente nel bosco Alligiano, ~~sono~~ è veramente scarso. La sola Pteris aquilina (vol. Spelda) è la più abbondante. Il contadino la raccoglie per i filugelli (Bombyx mori) i quali su essa fanno i bozzoli, e anche per distenderla sulle stalle ad uso di giaciglio dei nostri animali (ciò che noi con vocabolo proprio chiamiamo

8) stramo). Lo Scolopendrium officinarum, Sm Dc l'Asplenium trichomanes L, l'As. ruta muraria L, il Ceterach officinarum Wild l'Aspidium filix mas Sw (volg. Spelda mas) l'Asp. filix femina Sw, sono dopo la Pteride i più comuni.

Il Polypodium vulgare L. (volg. Liquirizia porcina) "ha grandissima attività a distruggere la terra." (Malacarne, Botanica pag. 50). Le radici di questa felce che sono dolciastre si mangiano ~~da~~ ~~spesso~~ volentieri dai nostri fanciulli. ~~perché sono dolci~~.

9) Non molto spesso s'incontra sulle roccie ~~e~~ ~~sui~~ umide, o fra le fessure dei muri vecchi il Capelvenere (Adiantum capillus-veneris L) "Esso è la prima delle così dette Erbe capillari e come le altre ha credito di diuretica e pettorale. Ha un legger odore aromatico ed un sapore dolciguo alquanto austero. Coll'infuso saturato si fa il sciroppo detto di Capelvenere che è molto usitato...... Se ne fa ancora un infusione a modo di thè" (Nacari vol 5- pag 99).

10) (e muschi)
Molti sono i muschi ed i licheni che crescono nella nostra provincia, ma pochi in vero ne ho potuto fino ad ora osservare. Comunissimi sono il Lycopodium helveticum (1) (vol. Loppa)

2° la Leskia sericea sui tronchi della quercia

3° L'Hypnum serpens sulle radici degli alberi

4° il Bryum murale, sui tetti delle case e sui muri

5 il Bryum argenteum ~~sui~~ sui coperti di paglia e su nostri Casoni.

6 e la Funaria hygrometrica Hedw sui muri

(1) che serpeggia nei luoghi umidi del bosco

(d) Licheni –

11) dintorni dei poggi. Fra i secondi si annoverano

1ª La Lecidea ~~luteola~~ salicina, Achar, sul salcio giallo

2ª La Parmelia citiacea, su quasi tutti gli alberi vecchi

3º La Parmelia olivacea – sulle quercie nel bosco

4 Parmelia parietina – sui muri e sui tetti

5 Lecanora candelaria Ach – sulla quercia di rado

6 Cladonia rangiferina Hoff – comune nel bosco.

~~14~~ 7 il lichen pulmonarius (e epatiche) ~~sopra~~ sugli aridi e argillosi.

12) Fra le Epatiche osservai nel bosco 1 la

1 Marcanthia polymorpha L 2 la Mar conica L

in un luogo acquoso vicino al Bus delle Fade

13) Anche sulle Alghe (Falghe) ~~d'acqua dolce~~ che nuotano nei nostri fossati non ho

fatto fino ad ora gli studii sufficenti per

~~fra i primi~~ poter indicare il numero e le specie di

esse – So solamente che il dotto

r Zanardini nella Flora della provincia veneta (

~~nella quale vi sono molte~~ ~~che hanno acqua~~

dolce) ~~...~~ conta venti alghe (che sono nomi forse d'acqua dolce nella Flora veneta riscontrata

nella guida: ~~Venezia~~ dei dotti – ~~...~~ vol 2 parte pag 96

(1) Sui tronchi di quercia del Montello.

~~Per cui io posso argomentare che poco differ~~
~~il ~~vicino~~ numero delle altre nostre da questo.~~

~~Sarà forse molto diverso un fossale di Selva da uno ~~fosso~~ di Freganzol, da uno ~~fosso~~ della Motta?~~
~~Questa è disposta ad una domanda che facilmente mi poteva far qualcuno.~~

Per cui io argomento che poco dissimile sarà il numero delle nostre.

In ogni fossale, vaso d'acqua o morta o poco corrente nuotano le conferve nicolarsi, e capellare, le quali riescono di spesso di qualche nocume al pescatore, che ne intrica la rete in mezzo ad esse. Lo Zygnema cruciatum Ag. e più di rado lo Zygnema nitidum Agar. formano ben di spesso delle nubi verdi nelle acque stagnanti di color verde oscuro. ~~Nuocono~~ Ed anche esse come le conferve ~~al pescatore~~ nuocono al pescatore ~~come le conferve~~. — La Hygrocrocis atramentaria è conosciuta comunemente poichè nasce sulla superficie dell'inchiostro né calamaj.

13) Più che noti le crittogame sono un

mero{ss}e nella ~~tt~~ nostra provincia le fanerogame. In questa grande division di

piante noi seguiremo il sistema ~~Linneano~~

sessuale dell'illustre svedese, ~~non tanto~~

~~perchè sia~~ il quantunque ora ~~sia~~ da

molti dimenticato, perchè ci parve il

più opportuno per il piccol numero

delle nie classe, la numerosità delle

quali, porterebbe una lungaggine troppo

senza ragione

15) Nessuna pianta ho fino ad ora osservata nella I classe, nella Monandria (e credo che non la potrò osservare)

per cui passo ben ~~tosto~~ nella Diandria

16) ~~Nella Diandria monoginia~~ In questa classe abbiamo

1 il Ligustro (Ligustrum vulgare) volg.

Canostrella, il quale era un tempo

usato in medicina, ed ora solo riesce

utile alle arti. Dalle bacche si può cavare un

una tintura turchina durevole

ed un ed nostro nei stiamo

Il legno è moltissimo ricercato da tornitori. —

II.° Il Gelsomino (Jasminum officinale L.) vol. Zelsomin - è usitato dai parrucchieri, dai fiori si fanno altre cose da spir.

III.° Il frassino fiorifero (Ornus europea Pers.) vol. Frassen è utilissimo alla medicina per la manna che cola (Ordan 1-6) e per la febbrifuga sua corteccia.

IIII.° La graziola (Gratiola officinalis Lin.) - Si usa come potente farmaco tanto nella medicina che nella veterinaria

Altre piante di questa Natura

~~ra~~ rimarcabili per le loro proprietà

ed esse sono .. 5ª il Lycopus europeus

6 la Veronica anagallis e 7ª la Circea Lutetiana L.

8 ~~la Valeriana officinalis L. la 9 la~~

~~Valerianella olitoria DC~~

17. – Nella Brianzdia meritano menzione:

Iª la Valeriana officinalis – ~~altro~~

tempo più che ora usitata in medicina.

IIª la Valerianella olitoria – volg. Galletti o Gallinelle,

che sono alquanto ricercati nel tempo di primavera

dai nostri contadini per le insalate.

III la iride gialla (Iris pseudoacorus L)

alquanto rara ~~[illegible]~~ presso di noi, che è usitata nelle

altre, e specialmente nelle tintorie.

IV il Giunco da palude ~~stuoja~~ (Scirpus lacustris L)

con cui principalmente si fanno le nostre

stuoje ed altre cose.

V° il Panico miglio - Panicum miliaceum, L. (vol. Megio.
originario dalle indie orientali
abbastanza conosciuto per non parlarne. e
VI° l'orzo (Hordeum vulgare) oriundo forse dalla Tartaria
VII° il frumento (Triticum vulgare) oriundo per sone
conosciuto per non parlarne.
VIII° l'avena (Avena sativa L.) vol. vena o Biava
indigarli)
di cui ... conosciutissima (senza parlarne gli
usi.
IX° la canna montana (Arundo donax) vol. cannavera
che ha varii usi domestici e medicinali.
X la canna palustre (Arundo Phragmites)
con cui si fanno le nostre graticole.
XI finalmente la Segala (Secale cereale L.)
conosciutissima dappertutto

stipite e rachide
farinacei, cilindrici
o cingolari, verdiscuri;
invecchiando leggermente pubescenti e striati in rossigno,
stipite all'estremità ricoperto da una lunga e fitta
lanugine fulvo oscura. — rachide, per esso circondato
dalla una uguale ~~lanugine~~ ma ~~più folta~~ più corta
e rada peluria ~~lanugine~~; ~~il~~ gambo nella recisione
punteggiato da varie macchiuzze in forma d'anelli
neri a centro bianco. fronde bipennate, lacinie
sessili o quasi sessili, pinette congiunte alla base
bislunghe, ottuse, leggermente seghettate
lori avvicinati alla costa di mezzo. —

28 Agosto 1859.

Annotazioni alla Flora di Selva.

(+) Quest'albero non è indigeno del paese, ma nel secolo scorso un certo Priuli lo portò pel primo da lontano paese, da quel tempo in poi tanto si moltiplicò e per ogni dove, che ora si può chiamar senza riguardo spontaneo.

(a) Correggi invece — Agaricus aurantiacus L.

(b) Questo nome è incerto assai.

(1) Anche questa pianta non è indigena sibbene della China; anni sono poi (1856) fu seminata in gran copia nel mio Brolo — caddero ~~poi~~ le sementi e da questi nacquero nuove piante e ~~a queste~~ per varii anni a queste ne successero altre, di modo che ora si può chiamare quasi spontanea.

(2) Pianta originaria dall'America, ma che da molti anni

34/0006-2

coltura nel mio orto, vicino ad un
fossale.
(3) Potrebbe anche essere la Carex tomentosa
di Linneo –
(4) Questo Chenopodio è più facilmente
il Chenopodium urbicum. Linneo
(5) Questa clematide, è certo la Clematis
cirrhosa Linneo – (Systeme des vegetaux pag 407)
(6) Vidi questa pianta una sol volta
lungo una strada per andar a
Maser – Sicchè la tengo assai rara